

Si allo sconto sulla retta dei figli se mamma e papà lavorano all'asilo

CRISTIANA SALVAGNI

I GENITORI puliscono le aule, fanno giardinaggio o danno una mano in cucina e ottengono uno sconto sulla retta. Succede nei nidi privati gestiti da associazioni o coop sociali: se mamma e papà non ce la fanno ad affrontare la spesa media di una retta da 459 euro possono rimboccarsi le maniche.

A PAGINA 27

“Papà volontario nel mio asilo” E per le famiglie scatta lo sconto

CRISTIANA SALVAGNI

ROMA. Pulisci le aule, fai giardinaggio o dai una mano in cucina e così ottieni uno sconto sull'asilo. Succede nei nidi privati gestiti dalle associazioni o dalle cooperative sociali: se mamma e papà non ce la fanno a pagare i 459 euro della retta media mensile possono rimboccarsi le maniche e sostituire un vetro, potare una pianta, riparare i giochi, organizzare laboratori o preparare i pasti da servire a mensa. E questo contributo pratico, volontario e diverso da quello delle famiglie che ridipingono i muri o sistemano il cortile nelle scuole prive di fondi, non solo fa risparmiare chi lo fa ma abbassa le rette di tutti del 10 per cento perché abbatte i costi di gestione.

Lo racconta uno studio dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, commissionato dalla fondazione "Aiutare i bambini", che ha messo a confronto trenta nidi d'infanzia gestiti dal privato sociale e trenta nidi a gestione pubblica su tre aspetti: la qualità del servizio, i costi di gestione e il livello delle rette. Svelando che oltre ai genitori e ai nonni c'è sempre più gente del quartiere che si fa avanti per fare il volontario: pensionati, casalinghe, psicologi, pediatri, cuochi, legali che mettono a disposizione tot ore a settimana e aiutano le educatrici o danno consigli ai genitori.

Trasformando di fatto l'asilo in una scuola della comunità. «Il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale — spiega Aldo Fortunati, direttore del-

È questa la risorsa che permette ai nidi gestiti da cooperative di abbassare la retta

Sempre più gente del quartiere si offre per fare lavoretti a seconda delle proprie competenze

l'area educativa dell'Istituto degli Innocenti — ma anche l'attività del vicinato che ripara una serratura o pulisce i tappeti perché fa da tramite per sviluppare le relazioni con la società».

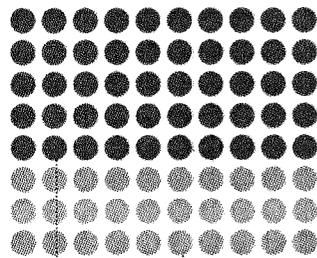
Questo nuovo modo di partecipare all'educazione dei più piccoli, anche quando non sono figli o nipoti nostri, migliora la qualità del servizio: il nido è aperto più giorni all'anno (in media 238 contro i 227 del pubblico) e più a lungo (tredici minuti al giorno) andando meglio incontro alle esigenze di chi lavora. E se la retta costa 47 euro in meno al mese (in media 441 contro i 488 del pubblico) è perché con il loro lavoro i volontari fanno scendere i costi: si spendono 4 euro l'ora a bambino invece di 6,3 e 12 euro contro 21 per ogni educatore.

«Il loro non è solo un occhio in più, ci mettono tanta passione» spiega Amina Lari, educatrice al nido Primi passi di Novara. «Ospitiamo 24 bambini, siamo tre educatrici e 35 volontari che danno un aiuto essenziale e qualificato. Hanno tra i 45 e i 60 anni, stanno con noi 4-8 ore a settimana e seguono tutti i corsi di formazione: accudiscono e sorvegliano i piccoli, puliscono e chi ha i certificati giusti sta in cucina». E alle famiglie che non arrivano più a fine mese e vorrebbero ritirare il figlio, dice l'Istat che questi casi sono aumentati dello 0,5 per cento, viene dato un sostegno grazie alle "adozioni di vicinanza": un programma di donazioni da 15 euro al mese, a cui hanno aderito finora 500 benefattori, per pagare la retta a chi non ce la fa.

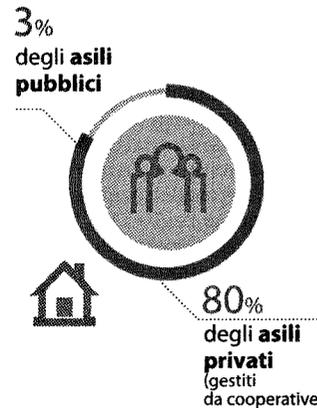
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari



Le strutture che li utilizzano

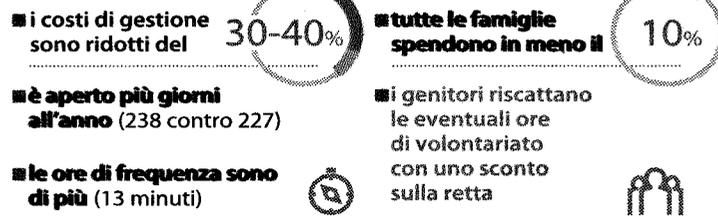


FONTE: Istituto degli Innocenti, fondazione Aiutare i bambini

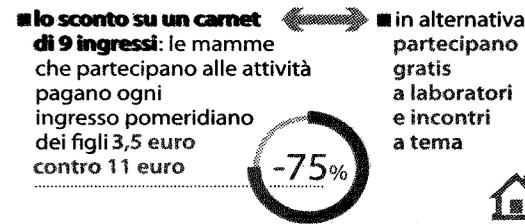
Gli asili nido con i volontari



I vantaggi



L'esempio di Palermo



Le adozioni di vicinanza

